

ANNIVERSARI

Non dimenticare il 27 gennaio

di **ALAN D. BAUMANN**

Ieri era il Giorno della Memoria, che non è una ricorrenza in quanto i secoli di antisemitismo non possono essere compressi in una sola giornata. Dal 2000 gli stati democratici ricordano il 27 gennaio 1945, quando le truppe russe trovarono nei campi di Auschwitz-Birkenau, i sopravvissuti da quanto di più impensabile la cattiveria innata dell'essere sia mai riuscita a perpetrare contro i propri simili. I millenni di esperienza erano stati utilizzati tutti quanti assieme per lo scopo dell'autodistruzione, perché i nazisti che tentarono di togliere l'umanità a milioni di persone innocenti, erano loro i disumani. E' giusto ripetere la frase: "la negazione è l'anteprima della ripetizione" ed è essenziale trasmetterla perché ad acclamare Hitler o Mussolini...

Continua a pagina 4

27 GENNAIO

Un giorno per insegnare il rispetto

(segue dalla prima)

...o Stalin, c'erano dei popoli: e siamo noi tutti, oggi, che dobbiamo prestare attenzione affinché ogni futuro uomo politico, ossia colui che da noi verrà prescelto ed incaricato per governarci trasmettendo le nostre scelte, le idee e le culture, rimanga sempre il nostro confidente e rappresentante fidato. Non sono dello stesso avviso alcune losche figure quali il presidente iraniano Ahmadinejad. L'antiebraismo od antisionismo arabo – difficile parlare di antisemitismo in questo caso, essendo semiti anche gli arabi – non si è sviluppato con la creazione dello stato di Israele, ma molto prima. Fra i Gran Mufti, la suprema autorità giuridica islamica sunnita responsabile della corretta gestione dei Luoghi Santi islamici di Gerusalemme, si ricorda come esempio lampante Muhammad Amn al-Husayn, nominato dall'Alto Commissario britannico ed in carica sin quando la Giordania invase la città santa nel 1948. Questo Gran Mufti viene storicamente indicato fra i precursori del fondamentalismo islamico e non esitò a cercare il sostegno della Germania nazista e dell'Italia fascista collaborando attivamente durante la seconda guerra mondiale. Facilitò il reclutamento di musulmani nelle formazioni delle Waffen-SS internazionali. Famoso anche il nipote di Muhammad Amn al-Husayn, noto con lo pseudonimo di Ab Ammr che può essere anche pronunciato "Yasser Arafat". Il razzismo non finirà oggi. Purtroppo non basta ricordarsene il 27 gennaio, perché vi saranno sempre dei Rom-Sinti, degli omosessuali, dei Testimoni di Geova, degli ebrei ed oggi anche dei cristiani, cui delle forze colme di cattiveria e rabbia tenteranno di trovare come pretesto per sfogarsi perpetrando atrocità. Oramai sembriamo vivere in un mondo senza ritorno, a cui non è bastata la Shoah, nel quale la storia è solo materia scolastica, non di apprendimento. Restano gli integralismi, restano le minacce e le paure, la forza brutale e la compassione, il grido e la resa. Auguriamoci che il Giorno della Memoria riesca almeno a trasmettere parte degli stati d'animo vissuti nei ghetti, sotto le leggi razziali, in un campo di sterminio.

ALAN B. BAUMANN